

Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»

Annali
SEZIONE GERMANICA
(Nuova serie)

La rivista opera sulla base di un sistema di peer review. Dal 1958 pubblica saggi, recensioni e Atti di Convegni, in italiano e nelle principali lingue europee, su temi letterari, filologici e linguistici di area germanica, con un ampio spettro di prospettive metodologiche anche di tipo comparatistico e interdisciplinare. La periodicità è di due fascicoli per anno.

Direttore: Giuseppa Zanasi

Vicedirettore: Giovanni Chiarini

Redazione: Sergio Corrado, Valentina Di Rosa, Maria Cristina Lombardi, Valeria Micillo, Elda Morlicchio

Segreteria di redazione: Enza Dammiano, Gabriella Sgambati

Consulenti esterni: Wolfgang Haubrichs, Jan Hendrik Meter, Hans Ulrich Treichel

Corrispondenza e manoscritti devono essere inviati a:
Redazione ANNALI - Sezione Germanica
Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»
80138 Napoli - Via Duomo 219
aion. germ@unior.it

Prezzo del volume € 35,00

XXIV 1-2
2014



ISSN 1124-3724

Annali

SEZIONE GERMANICA
N.S. XXIV (2014), 1-2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

A.I.O.N. - SEZIONE GERMANICA

Studi Tedeschi

Filologia Germanica

Studi Nordici

Studi Nederlandesi



Annali

SEZIONE GERMANICA
N.S. XXIV (2014), 1-2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

Studi Tedeschi

Filologia Germanica

Studi Nordici
Studi Nederlandesi



INDICE

	pag.
<i>Nota della Redazione</i>	5
LINGUISTICA	
<i>Introduzione</i> di Silvia Palermo	9
PÉTER BASSOLA / ATTILA PÉTERI, <i>Von der Kontrastivität zur Typologie. Am Beispiel des Artikelsystems in ausgewählten europäischen Sprachen</i>	13
LESŁAW CIRKO, <i>Wissenschaftlicher Diskurs. Deutsch-polnische Kontraste</i>	31
CLAUDIO DI MEOLA, <i>Warum Fußballfans besser Deutsch lernen. Korpusarbeit zur Semantik und Pragmatik der Zukunftstempora</i>	47
MARÍA JOSÉ DOMÍNGUEZ VÁZQUEZ, <i>Das Verb und seine Mitspieler. Die häufig vergessene semantische Ebene</i>	59
ANNIBALE ELIA, <i>Il sistema «LEG-Semantic Role Labelling» dell’italiano</i>	79
ULRICH ENGEL, <i>Die adverbialen Ergänzungen: Stolpersteine für die DVG?</i>	93
BARBARA HÄUFSINGER, <i>Vorsicht vor dem Haifisch. Metaphern in der Fußballberichterstattung</i>	103
JACQUELINE KUBCZAK, <i>Er kann Kanzler! wir können billig!: schwer zu fassende Neuerungen in der deutschen Sprache!</i>	127

pag.

SILVANA LA RANA, <i>Legal English in Italian Universities</i>	141
SIMONA LEONARDI / ELENA MORLICCHIO, <i>Collocazioni idiomatiche intorno a Ball ('palla') in tedesco</i>	155
FABIO MOLLICA, <i>Valenzen und Polysemie im Kontrast: eine empirische Studie für die DaF-Didaktik</i>	181
HARTMUT SCHMIDT, <i>Über grammatischen Wandel und den fehlgeschlagenen Versuch des deutschen Wörterbuchs von Jacob Grimm und Wilhelm Grimm, Artikelgliederungen auf der Basis historischer Valenzangaben vorzunehmen</i>	207
ARTUR TWOREK, <i>Sprachliche Manifestation lokaler Identität an ausgewählten Beispielen aus dem Bereich des deutschen, italienischen und polnischen Fußballs</i>	223
GISELA ZIFONUN, <i>Einer Lady gemäß und gemäß Artikel 1 des Grundgesetzes. Valente Adjektive und gleichlautende Präpositionen</i>	247
FILOLOGIA	
ALESSANDRO PALUMBO: <i>Ett fragment av Barlaams saga ok Josphats. Diplomatarisk utgåva av AM 231 VII fol. med en paleografisk och ortografisk undersökning</i>	269
VERONKA SZÓKE, <i>The Old Norse Translatio of the Latin Inventio Crucis</i>	295
RIASSUNTI	327

COLLOCAZIONI IDIOMATICHE INTORNO A *BALL* ('PALLA') IN TEDESCO

di

Simona Leonardi / Elda Morlicchio

Napoli (Università Federico II / Università L'Orientale)

Abbiamo scelto di scrivere il nostro contributo sulle collocazioni idiomatiche intorno a 'palla' per festeggiare l'amica Marisa Bianco, perché nell'elenco degli argomenti che i meritevoli curatori del volume (e soprattutto ideatori del progetto) avevano stilato come possibili desiderata c'era anche un punto «[...] Artikel, die sich mit der Sprache des Fußballs beschäftigen». Proprio quando dovevamo proporre un argomento, ci siamo trovate a (ri)leggere dei testi (p. es. cfr. gli esempi riportati ora sotto 24a-b) in cui compaiono fraseologismi e collocazioni a base metaforica incentrati su *Ball*; dopo avere notato che in diversi casi tali formulazioni stanno per una comunicazione riuscita, o anche per una collaborazione legata alla disponibilità a passare un proprio progetto ad altri, abbiamo pensato che un'analisi di costruzioni legate a *Ball* potrebbe ben attagliarsi a Marisa, per la relazione con il suo amato calcio, ma soprattutto per il legame con la sua generosità intellettuale. Ci siamo poi incuriosite all'idea di seguire diaconicamente le possibili collocazioni intorno a *Ball* e questo è il risultato.

1. INTRODUZIONE

Intendiamo qui *collocazioni* (cfr. CASADEI, 1996; ingl. *collocations*, cfr. SPENCER / GREGORY, 1970; JONES / SINCLAIR, 1974; HAUSMANN, 1984, ted. *Kollokationen*, cfr. FRITZ, 1998; BUSSMANN, 2008, s.v.; GLÜCK, 2008, s.v.) nell'accezione più ampia, che si può ricondurre alla definizione proposta da SPENCER / GREGORY (1970, p. 78): «the tendency of certain items in a language to occur close to each other, a tendency not completely explained

by grammar»¹. Questa definizione di ‘collocazione’ si dimostra utile per fornire uno strumento per indagare le forme idiomatiche nelle fasi linguistiche passate. Questa tendenza a una certa stabilità dei componenti fa sì che alcune collocazioni si sviluppino in senso traslato, per lo più a base metaforica, arrivando a collocazioni parzialmente idiomatiche (*Teildiome*, cfr. anche BELICA / PERKUHN, 2015, p. 213). Una collocazione tuttavia, a differenza di una formulazione totalmente idiomatica, mantiene la caratteristica della composizionalità del significato, così che p. es. un’espressione metaforica articolata nella collocazione può essere compresa analizzandone i singoli componenti. Non è invece possibile giungere alla comprensione di un vero e proprio idioma sulla base della composizionalità degli elementi che lo compongono (cfr. anche BELICA / PERKUHN, 2015, p. 213).

Infatti, l’idiomaticità di un’espressione si misura generalmente proprio sulla non composizionalità del significato (cfr. già COSERIU, 1966), oppure sulla non trasformazionalità sintattica (VIETRI, 1990) o sulla non calcolabilità semantica (CASADEI 1996, p. 84). Già Ursula SCHAEFER (1996, p. 184) sottolineava come in analisi di linguistica storica sia difficile stabilire l’idiomaticità di un’espressione su queste basi, perché chi studia gli stadi linguistici precedenti, analizzando soprattutto fonti scritte, non potrà mai sviluppare, relativamente alla fase linguistica oggetto di ricerca, una competenza linguistica tale da poter giudicare l’idiomaticità di un’espressione su base semantico-sintattica². Quello che è possibile constatare è invece la ricorrenza di determinate espressioni in una forma più o meno stabile, che si può considerare appunto il primo passo verso l’idiomaticità (HOCKETT, 1956). Considereremo dunque nell’analisi semasiologica quelle ‘collocazioni’ in cui cooccorre una forma del lessema *ball* e che, sulla base di una certa ricorrenza all’interno del *corpus*³, si possono tenere ‘significative’ come base per un’espressione idiomatica.

¹ Cfr. anche recentemente BELICA / PERKUHN «Kollokationen sind Mehrworteinheiten, die sich durch usuellen Gebrauch konventionell verfestigt haben» (2015, p. 213).

² Sulle collocazioni in linguistica storica cfr. più recentemente Habermann (2010), soprattutto pp. 109-110.

³ Il *corpus* integra diversi corpora disponibili online: per il tedesco antico e medio *Kali Korpus*, per quello medio *Mittelhochdeutsche Begriffsdatenbank* (MHDBDB), per quello protomoderno i testi elettronici relativi a tale fase disponibili attraverso la *Bibliotheca Augustana*; il *corpus HIST - Archiv der historischen Korpora* allestito presso l’IDS di Mannheim comprende testi pubblicati dal 1700 al 1918; grazie alla piattaforma del DWDS (*Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache*) sono stati interrogati il *Kernkorpus des 20. Jahrhunderts*,

Da quanto finora esposto riguardo ‘collocazione’ è forse già evidente che nel caso delle ‘collocazioni idiomatiche’ (a base p.es. metaforica) il concetto si sovrappone parzialmente a quello di ‘fraseologismo’ o ‘frasema’, visto che, secondo una recente proposta⁴, si possono definire come frasemi dei segni linguistici polilessicali lessicalizzati. Tuttavia abbiamo ritenuto opportuno preferire il termine ‘collocazione’ a quello di ‘fraseologismo’ o ‘frasema’.

Riguardo la caratteristica della fissità propria delle espressioni idiomatiche, presente anche nella definizione di frasema riportata sopra come tratto della lessicalizzazione, bisogna tener presente che questa è da considerarsi attualmente anche un riflesso di secoli di normalizzazione lessicografica (BURGER, 1998; BURGER / LINKE, 1998, p. 747). È opportuno dunque ricordare che nelle epoche in cui non si era ancora affermata completamente una lingua scritta di portata sovraregionale (cosa che nel caso del tedesco è avvenuta parallelamente alla pubblicazione di repertori normativi, sia lessicografici sia grammaticali, a partire dal XVIII sec. e più diffusamente nel corso del XIX e inizio del XX sec.) le ‘collocazioni’ che dovrebbero poi portare alle espressioni idiomatiche potrebbero presentare uno spettro di varianti maggiore di quanto attualmente non sia comunemente ammesso per un’espressione idiomatica (BURGER / LINKE 1998, p. 747).

Sempre all’interno della categoria dei frasemi possono rientrare anche alcuni proverbi; un proverbio deve soddisfare tre criteri: uno sintattico, uno semantico e uno filologico. Quello sintattico prevede che un proverbio costituisca una frase autonoma (cfr. FLEISCHER 1982, p. 80 «Mikrotexte»), quello semantico che il suo contenuto sia generalizzabile e il suo scopo universale, quello filologico deve considerare la sua lunga tradizione, sgan-ciata da un ancoraggio autoriale o anche testuale – per quanto molti proverbi siano tramandati in testi (cfr. FARØ 2015, p. 232).

2. LA FASE ANTICA

Per la fase antica sono pervenute scarsissime attestazioni legate alla for-

il *Kernkorpus des 21. Jahrhunderts*, il *Kernkorpus des Deutschen Textarchivs* (ca. 1600-1900). Sono stati inoltre esaminati diversi dizionari e lessici (cfr. bibliografia).

⁴ Cfr. FARØ 2015, p. 228: «Phraseme sind lexikalisierte (spatial) polylexikalische Sprachzeichen».

ma *bal-/pal-* (cfr. *Althochdeutsches Wörterbuch*, s.v. *balla*; LLOYD SPRINGER, 1988, ss.vv. *bal*, *pal*; *balla*), tutte in glosse. Significati di base sono ‘oggetto rotondo di piccole dimensioni’, ma anche ‘boccone’ (glossa a lat. *offa*, SCARDIGLI, 2002, p. 30, e a *morsus*). Per nessuna di queste testimonianze è possibile rilevare cooccorrenze con altri elementi tali da poter ipotizzare collocazioni. Interessante tuttavia notare che anche in queste precoci e sporadiche testimonianze si rilevano associazioni di ‘palla’ con giochi che coinvolgono più persone:

- (1a) haec pila.i. pal quo luditur (*Althochdeutsches Wörterbuch*, s.v. *bal/pal*)
- (1b) dicitur pal quo utuntur mulieres in ludo (*Althochdeutsches Wörterbuch*, s.v. *bal/pal*)
- (1c) pila pal qua utuntur mulierculae tempore ludi (*Althochdeutsches Wörterbuch*, s.v. *bal/pal*)

Negli esempi qui riportati in (1b) e (1c) il gioco con *pal* è associato esplicitamente con delle ‘donne’ (*mulieres/mulierculae*) come agenti, cosa che non si ritroverà mai più.

3. LE COLLOCAZIONI NELLA FASE MEDIA

3.1. *Ball* e la forma sferica (e la fortuna)

Sia dal *corpus* sia dai repertori lessicografici (MWB Online s.v. *bal*; FRIEDRICH, 2006, p. 110; EIKELMANN / TOMASEK, 2012a, p. 355) emerge la rilevanza di *ball* come termine di paragone in similitudini volte a mettere in luce la sfericità di qualcosa; in particolare, si segnala la cooccorrenza, oltre che con le congiunzioni *als/wie* ‘come’, che introducono la similitudine, con l’aggettivo *sinewel* ‘sferico’, ‘tondo’:

- (2a) zesamne want sin [la cintura] als ein bal (*Wigalois, der Ritter mit dem Rade*, v. 5353 - MHDBDB)
- (2b) der berc was ein cristalle / sinewel als ein balle (*Lanzelet*, vv. 209-210 - MHDBDB)
- (2c) rehte sinewel als ein bal (Pfaffe Lambrecht, *Alexander. Straßburger Hs.*, 5259 - MHDBDB)

Interessante una precoce attestazione in cui la similitudine della palla,

collegata espressamente alla forma sferica, come in (2b) e (2c), ha come *primum comparationis* la fortuna (*Gelücke*):

- (3a) *gelücke daz ist sinewel dicke alsam ein bal* (*Kudrun*, 649,2 - MHDBDB).

Si tratta di un ampliamento di una formulazione che in virtù della ricca tradizione si può considerare proverbiale, *gelücke daz ist sinewel*⁵; il proverbio di base associa *Gelücke*, la Fortuna, alla forma sferica, volendo con questo indicare la sua incostanza e volubilità⁶. L'attestazione seguente dal *Jüngerer Titurel* si può considerare una variazione del proverbio che tralascia *sinewel* e associa invece *geluckes* soltanto a *balle*:

- (3b) Diu aventiur zevalle den vrowen niht in wazzer gestünt. *geluckes balle* und ouch daz reht het inz geweltzet bazzer (*Der Jüngere Titurel*, 2418, 1-2 - MHDBDB)

3.2. *Ball* e il movimento

Numerose sono le attestazioni di epoca altotedesca media che combinano *ball* come secondo termine di paragone in similitudini volte a dare una rappresentazione di un movimento veloce, sia in orizzontale sia in verticale (cfr. anche FRIEDRICH, 2006, p. 110). Per movimento senza ulteriore specificazione o in orizzontale si vedano p.es.:

- (4) ir herzen blicke in dem sal / hin und her rechte als ein bal / giengen, dâ die kint mite / spilen nâch kintfîchem site (Heinrich von Freiberg, *Tristan*, 2645-48 - MHDBDB)
- (5) in gap ein schar der anderen schar / von hant ze hant als einen bal (Wolfram von Eschenbach, *Willehalm*, 85, 22-3 - MHDBDB)

⁵ Così la prima attestazione scritta (SANDERS 1965, p. 233), da Wolfram von Eschenbach, *Willehalm*, 246, 28. Cfr. anche le attestazioni in EIKELMANN / TOMASEK (2012a, p. 355), riportate come *Sprichwort*.

⁶ Secondo SANDERS (1965 p. 233 sg.) *sinewel* va inteso in senso traslato, con riferimento al movimento insito nella forma sferica, così che il proverbio di base non va visto come un'attestazione del *topos* della fortuna come ruota (*gelückes rat*, *Glücksrad*) che rotola incostante e ancor meno come una della *rota Fortunae*, vale a dire dalla ruota spinta dalla Fortuna, in tal caso personificata (SANDERS 1965, p. 23 sgg.).

- (6a) ouch treip man umbe als einen bal / ir lop in deme rîche (*Engelhard*, 780-81 - MHDBDB)
- (6b) zwei vil kleiniu wortelîn «mîn» unde «dîn» [...] trîbent al die welt umbe als einen bal (Gottfried von Straßburg, *MF XXIII, KLD XVI*, I.1.2-5 - MHDBDB)
- (6c) si triben in⁷ mit spotte / umbe und umbe als einen bal (Gottfried von Straßburg, *Tristan*, 11362-63 - MHDBDB)
- (6d) von starkem hurte geschach mir wê, / si triben mich umbe als einen bal (Ulrich von dem Türlin, *Willehalm*, CCXXXII, 6-7 - MHDBDB)
- (7a) er vuor umbe als ein bal (*Moriz von Craûn*, 1025 - MHDBDB)
- (7b) du fuerest umb als einen bal / den himel zallen zîten (Reinbot von Durne, *Der heilige Georg*, 5148-49 - MHDBDB)⁸

Nelle attestazioni sotto (7), collegate al verbo *varn*, o meglio (*umb(e)*) *varn*, l'entità che cambia posizione rispetto all'ambiente circostante, vale a dire il *mover* (LANGACKER, 1990, p. 236), è un essere umano⁹ che corrisponde anche al soggetto grammaticale della frase; la similitudine con *bal* intensifica il movimento già inherente nel verbo, ‘muoversi estensivamente, in tutte le direzioni’.

Sotto (6), nelle predicationi con il verbo (*umbe)triben*, solo la (6c) e la (6d) hanno un *mover* umano; in questo caso si tratta però dell'oggetto, che semanticamente ha anche tratti del paziente (cfr. DURANTI 2001), in quanto il movimento viene impartito da agenti esterni. La similitudine con la palla vuole mettere a fuoco in particolare il tratto del ‘rimbalzo’, ‘passare da una delle entità che trasmettono il movimento all'altra’; il movimento è connotato come violento, può provocare dolore nell'entità che viene mossa. Da notare in (6c) la ripetizione di *umbe*, che iconicamente rappresenta la durata del movimento imposto allo scalco.

In (6a) e in (6b) l'entità in movimento è piuttosto la diffusione di noti-

⁷ L'oggetto della frase è qui lo scalco che ha preteso di aver vinto il drago; il contesto è lo smascheramento dello scalco alla corte del padre di Isotta, che diventa quindi oggetto di scherno da parte di tutta la corte, una scena dai tratti comici (CHRIST 1977, p. 81).

⁸ Qui e oltre se vengono riportate diverse attestazioni di seguito sono in ordine alfabetico per verbo su cui è impegnata la collocazione, quindi in ordine alfabetico per autore o opera.

⁹ O assimilabile a tale come aspetto; in (7b) in effetti *du* è riferito al Dio cristiano.

zie (6a) o concetti (6b), quindi entità astratte; sebbene sul piano sintattico in (6a) il *mover* sia l'oggetto, mentre in (6b) il soggetto, a differenza di quanto visto in (6c-d); qui l'assenza di agentività non sembra collegata a movimenti violenti e al rimbalzare. In entrambi i casi, con *mover* astratti, *triben* accompagnato dal termine di paragone *bal* sembra esprimere semplicemente (notevole) diffusione nello spazio.

In (4) la costruzione, imperniata sul verbo *gan* prevede come *mover* un'entità concreta, ma non animata, ossia gli sguardi innamorati di Tristano e Isotta, che si incrociano e cercano di continuo, come già anticipato nei versi immediatamente precedenti (*ir herzen sehen hin und her / gienc spilnde under in entwe / von im gein ir, von ir gein im*, vv. 2641-43). Tra gli esempi (4-7b), (4) è l'unica attestazione con un verbo di moto *stricto sensu* in cui non è presente la particella *umb(e)*, sostituita qui dalla collocazione *hin und her*, che pone l'accento sulla bidirezionalità del movimento. Da notare l'espansione *dâ die kint mite / spilen nâch kintlîchem site*, che precisa il tipo di movimento di *bal* associandolo esplicitamente al gioco della palla da parte di bambini.

In (5) il movimento non è espresso tanto dal verbo *geben* quanto dalla successiva messa a punto tramite la collocazione *von hant ze hant* 'di mano in mano', che chiarisce che l'azione del 'dare' si configura come un continuo passaggio da un cavaliere all'altro. La similitudine con *bal* precisa ulteriormente la tipologia di passaggio; anche in questo caso, vista la precedente esplicitazione 'di mano in mano', come già in (4), si deve pensare a 'palla' in collegamento a un gioco, per quanto qui manchi totalmente l'aspetto ludico. L'accento è piuttosto sull'oggetto/paziente della predicazione con *geben*, propriamente un essere umano, che però viene paragonato ad un oggetto inanimato: è in balia dei nemici, come una palla nel corso di una sessione di gioco non può far altro che essere in balia delle mani che se la passano in continuazione.

Assai più rare sono le attestazioni in cui *bal* è termine di paragone per un movimento chiaramente verticale; un esempio per movimento precipitoso verso il basso è

- (8) sus warf er [il drago] in [Wigalois] als einen bal / eine rise hin zetal
(Wirnt von Grafenberg, Wigalois, 5121-22 - MHDBDB)

Qui il verbo *werfen* intende già suggerire un movimento violento e

subitaneo, la cui direzione è data da *eine rise hin zetal*; analogamente a (5) l'oggetto/paziente della predicazione è un essere umano, di cui proprio tramite la similitudine con *bal* viene rilevata l'assenza di agentività.

4. LE COLLOCAZIONI NELLA FASE PROTOMODERNA¹⁰

Nella fase protomoderna persistono le attestazioni di ‘palla’ come secondo termine di paragone di oggetti sferici, come in:

- (9) Solche Fisch Eyer seyn so groß als vnsere Hüner Eyer / seyn aber so rund / als ein Ball / vnd pfleget das Weiblein solcher Eyer vngeliebte hundert zu legen (Johann Ludwig Gottfried, *Newe Welt Vnd Americanische Historien*, 1631 - DTA)

In tutte le attestazioni in cui il termine di paragone è esplicitato da un aggettivo il lessema *sinewel* è sostituito da *rund* che ricorreva nel tedesco medio.

Continuano anche le associazioni di *ball* con ‘fortuna’, tuttavia nel *corpus* invece dei precedenti collegamenti esplicativi con il tratto della sfericità (cfr. 3a-3b) si rilevano associazioni con una traiettoria parabolica di ascesa e caduta:

- (10a) Ein köstlich ding ist richtum gar / Aber des ist des gelückes fall / Das vff vnd ab dantzt wie ein ball (Sebastian Brant, *Das Narrenschiff*, VI.76-78, 1494 - Bibliotheca Augustana)
- (10b) PRO Auff vnd ab / wie ein ball / Tantzt allzeit deß glücks fall (HENISCH, 1616, s.v. *ball*)
- (10c) Alles ander' alles hat die Art deß Palles/ der steigt und fällt (Paul Fleming, *Teutsche Poemata*, Lübeck 1642 - DTA)

In (10a-b) il movimento alto-basso della palla è il secondo termine di paragone per il corso della fortuna (*gelück* - *glück*). (10b), che è preceduto dalla sigla PRO ‘proverbium’, è dal dizionario di HENISCH *Teutsche Sprach*

¹⁰ Il *Bonner Frühneuhochdeutschkorporus* non contiene nessuna attestazione di forme (non solo di collocazioni) di *ball/pall*; l'analisi si è basata su attestazioni ricavata dalla *Bibliotheca Augustana*, dal DTA (via DWDS) e dal FWB. Per quanto riguarda le attestazioni del DTA come pure le successive dei *DWDS-Kernkorpora*, va segnalato che le interrogazioni non permettono di distinguere tra le attestazioni da ricondurre a *ball* ‘palla’ da quelle di *ball* ‘ballo’, disambiguation che abbiamo dovuto via via compiere noi.

und Weiszheit. Thesaurus linguae et sapientiae germanicae, in quo vocabula omnia germanica ... continentur et latine redduntur (1616); pur con alcune varianti, è evidente l'affinità con (10a) – è dunque probabile che già all'epoca di Brant la formulazione fosse proverbiale. In (10c) la formulazione legata al moto parabolico della palla non è direttamente connessa alla *fortuna*, ma continua a essere associata al motivo della *vanitas*.

Le associazioni al movimento, ben testimoniate nella fase media, non sono attestate in senso proprio, ma solo in traslati:

(11a) So trieb das kranke Schiff mit Tiefen gantz beschlossen/ Mit Wasser unterschwemmt/ mit Wellen übergossen/ Deß Wetters leichter Ball (Paul Fleming, *Teütsche Poemata*, Lübeck 1642 - DTA)

(11b) So must auch der Meisan von grund auß mitte fort. So trieb das krancke Schiff mit tieffen gantz beschlossen / Mit Wassern vnterschwemmt / mit Wellen übergossen / Des Wetters leichter Ball (Adam Olearius, *Oftt begehrte Beschreibung Der Newen Orientalischen Rejse*, Schleswig 1647 - DTA)

I versi di Paul Fleming riportati in (11a) vengono ripresi letteralmente in (11b), come citazione *ad hoc* all'interno di un resoconto di viaggio, quando si tratta di descrivere un tragitto per nave con mare molto agitato. L'immagine è quella del movimento continuo della nave in balia delle onde, come una pallina che un agente esterno può facilmente far andare in ogni direzione, mentre la struttura fraseologico-idiomatica di base è GEN + *leichter ball* (di cui ci sono attestazioni successive, cfr. 13a-e), dove l'elemento responsabile del movimento del *ball* è il tempo atmosferico. In questa collocazione idiomatica sono probabilmente confluite le associazioni di *ball* con un continuo movimento innescato dall'esterno (cfr. sopra 5-6) con quelle legate alla *fortuna* – in questi casi la fortuna è sostituita appunto da *wetter*, il tempo atmosferico.

Nel dizionario di HENISCH (1616) è presente una prima attestazione di un traslato legato a un gioco a palla, anche questa accompagnata dalla specificazione come 'proverbio':

(12) *Sie schlagen einander den ballen zu*: pilam inter se reddunt, PRO. in eos, qui sibi mutuo assentantur, & colludunt in aliquo negocio, mutuu [sic] muli scabunt: honore inuicem praeuenentes (HENISCH 1616, s.v. *ball*)

L'espressione fraseologica viene parafrasata anche con proverbi latini che trasmettono il medesimo messaggio, vale a dire collaborazione in vista di un fine comune (cfr. SINGER, 1995 sgg., s.v. *Maultier*)

5. LE COLLOCAZIONI NELLA FASE MODERNA MEDIA¹¹

5.1. *Ball e fortuna/destino*

Fino alla fine del Settecento l'immagine della palla della fortuna ha un'ampia diffusione, riflessa in numerose espressioni fraseologiche; lo schema più diffuso (22 attestazioni per il periodo preso in esame) prosegue quello visto in (3b), con *Glück* però di norma posposto a *Ball*¹². Lo schema di base (8 attestazioni) è *Ball + Glück* (GEN/ von + DAT, cfr. 13a-g), che può essere ampliato con determinazioni di *Glück* e, meno frequentemente (cfr. 13c), di *Ball*, cioè *x Ball + y Glück* (GEN/ von + DAT)¹³:

- (13a) Jch antwortet / mein Freundt / sagt eurem Herrn widerumb / ich
seye ein Ball deß wandelbaren Glücks; ein Exemplar der Verände-
rung / und ein Spiegel der Unbeständigkeit deß Menschlichen We-
sens (Hans Jakob Christoffel von Grimmelshausen, *Continuatio
des abentheurlichen Simplicissimi Oder Der Schluß desselben*,
Nürnberg, 1669 - DTA)
- (13b) Wenn meinem Hochg. Herrn beliebte / denjenigen / den er hie-
bevor durch seine Dapfferkeit / in der Schlacht bey Wittstock auß
Eisen und Banden errettet / auch anjetzo durch sein vortrefflich

¹¹ Seguiamo qui la proposta di periodizzazione di Elspass (2008), per cui il periodo che segue la fase protomoderna (*Frühneuhochdeutsch*) va dal 1650 ca. fino al 1950 ca. ed è denominata *Mittelneuhochdeutsch*. Già SONDEREGGER (1979, in part. pp. 174 sgg.) aveva previsto che al *Frühneuhochdeutsch* (fino al 1650 ca.) seguisse una fase di *Neuhochdeutsch*, suddivisa a sua volta in *Älteres Neuhochdeutsch* (1650 ca.-1800 ca.), *Jüngeres Neuhoch-
deutsch* (1800 ca.-1945) e infine *Gegenwartsdeutsch* (a partire dal 1945). I corpora di riferimento sono DTA e DWDS-Kernkorpus 20.

¹² Un unico caso di *des glückes ball* (Hoffmannswaldau, 1695 - DTA); il medesimo autore utilizza però anche la variante più diffusa: *Beglückt ist / de nicht darf ein ball des
glückes werden* (Christian Hofmann von Hoffmannswaldau, *Herrn von Hoffmannswaldau
und anderer Deutschen auserlesener und bißher ungedruckter Gedichte*, Bd. 3. Leipzig,
1703 - DTA).

¹³ Qui e altrove riportiamo la prima e l'ultima attestazione nel periodo preso in esame, nonché altre attestazioni di particolare interesse.

- Ansehen auß dem aller-armseeligsten Stand von der Welt zu erlösen / wohinein er als ein Ball deß unbeständigen Glücks gerathen (German Schleifheim von Sulzfort [i. e. Hans Jakob Christoffel von Grimmelshausen,], *Der Abentheurliche Simplicissimus Teutsch*, Monpelgart [i. e. Nürnberg], 1669 - DTA)
- (13c) Wol-Edle Frau/ wann ich euch erzehle/ wie wunderlich es mir von Jugend auf ergangen/ werdet ihr glauben/ daß ich ein rechter Pall des Glücks gewesen/ mit welchem fast alle Winde gespielet ([Johann Beer], *Jucundi Jucundissimi Wunderliche Lebens-Beschreibung*, 1680 - DTA)
- (13d) Sie [la città di Vienna, stilizzata come *Braut* 'sposa' di diversi sovrani] muste sich aber/ als ein Ball der Kriegs-Fortun/ nach dreysig Jahren/ wiederum in eine andere Hand spielen lassen/ und vor Käiser Rudolph/ dem Ersten/ demütigen (Erasmus Francisci, *Schau- und Ehren-Platz Schriftlicher Tapfferkeit*, Nürnberg, 1684 - DTA).
- (13e) Ja ich soll, Ich soll ein Ball des falschen Glückes bleiben (Ewald Christian von Kleist, *Nachlese: An W---nen*, 1745 - COSMAS)
- (13f) Zwar, die überhäuffte Kränckniß Hält uns offt ein Leich-Begängniß, Ehe man es kaum gedacht; Ja, der blinde Ball vom Glücke (Christian Gotthold Spindler, *Unschuldige Jugend-Früchte*, Leipzig, 1745 - DTA)
- (13g) Jch Spiel! ich Ball des Glücks! (Johann Christoph Gottsched, *Versuch einer Critischen Dichtkunst vor die Deutschen*. Leipzig, 1730 - DTA)
- (13h) Wie denn, ich nur ein Ball der Umstände? ich (Jakob Michael Reinhold Lenz, *Über die Natur unsers Geistes*, Entstanden: 1771/73 - COSMAS)
- (13i) Uebrigens ist der Charakter des Liebhabers hier wieder ganz soträumend, leidend und hinschmelzend dargestellt, als es erfordert wird, um ihn zum Balle des Schicksals zu machen (Basilus von Ramdohr, *Venus Urania. Ueber die Natur der Liebe, über ihre Veredlung und Verschönerung. Dritten Theils erste Abtheilung: Aeltere Geschichte der Geschlechtsverbindung und Liebe*, Leipzig, 1798 - DTA)

Le premodificazioni di *Glück* ne sottolineano il carattere mutevole (*wandelbar*, 13a, *unbeständig* 13b, *Wechselglück*) o anche la svolta in negativo (*falsch*, 3 attestazioni, *Unglück*), mentre quelle di *Ball* o sono intensificate

ri (13c) o riguardano il tratto della mancanza di agentività, espresso come assenza di discernimento da *blind*, usato in senso figurato (13f). In questo caso si può ipotizzare un trasferimento di una caratteristica tipica della Fortuna, la cecità, ad un suo attributo. Alla fine del XVIII sec. si registra una variazione nel lessico della collocazione di base, visto che tra il 1780 e il 1798 in 4 casi *Glück* è sostituito da *Schicksal* (13i)¹⁴, mentre (13h) testimonia la sostituzione di *Glück* con il meno fatalista *Umstände*.

Il modulo attestato in (11a-b) persiste, tuttavia mancano totalmente le associazioni al tempo atmosferico; in (14a, c, d) i collegamenti sono ancora con *Glück*, che compare come agente nella struttura contenente il primo termine di paragone, poi confrontato con *leicht[er] ball*:

- (14a) Wie leichtlich bringt das Glück Den hoch / den andern tieff / wie einen leichten Pallen (Celadon von der Donau [i. e. Georg Greflinger], *Der Deutschen Dreyßig/Jähriger Krjeg*, 1657 - DTA).
- (14b) Stürmt süd / ost / nord und west? Bin ich ein gauckel-spiel/ und leichter ball der erden/ Den Venus fallen lässt? (Christian Hoffmann von Hoffmannswaldau, *Herrn von Hoffmannswaldau und andrer Deutschen auserlesene und bißher ungedruckte Gedicht*, Leipzig, 1695 - DTA)
- (14c) Jch wils thun/ doch/ wo ich sterbe/ so denckt/ wer ich gewesen bin/ wie mich das glücke/ als einen leichten ball zu lauter unglücks-spielen herum geworffen hat/ und hiermit zu tausend gutet nacht (Christian Weise, *Überflüßige Gedancken Der grünenden jugend*, Leipzig, 1701- DTA)
- (14d) Ein andrer [...] Muß sich/ ie mehr er steigt/ ie mehr zum Falle wagen/ Und/ als ein leichter Ball/ vom Glücke lassen schlagen (Hans Assmann von Abschatz, *Poetische Übersetzungen und Gedichte*, Leipzig, 1704 - DTA)

5.2. *Ball* e il gioco

A partire dal XVII sec. si delinea una cooccidenza rilevante tra *Ball* e il

¹⁴ Tre attestazioni sono in verità dalla medesima opera di Ramdohr. Tale densità di attestazioni nell'opera di un solo autore non è un *unicum*, anche per lo schema di base *Ball des Glücks* tre attestazioni sono dalla traduzione in tedesco di Dimitrie Cantemir, *Geschichte des osmanischen Reichs nach seinem Anwachse und Abnehmen*, Hamburg 1745 (DTA).

verbo *spielen* (18 attestazioni) in attestazioni da interpretare come idiomatiche. Affini agli esempi sotto (13) e (14) sono le attestazioni (15) di *Glück/ Schicksal* come agente, dove l'utilizzo del verbo per 'giocare' vuole mettere a fuoco la sconsiderata leggerezza con cui l'agente del movimento tratta la 'palla', in (15b) sottolineata dalla determinazione *flüchtige*:

- (15a) Das Glück spielt mit uns Menschen/ wie mit einem Ball: / Offt wirffts einen hoch / bald fällt er wieder nieder (Johann Walther, *Tempe Historica [...] Lust- und Schauplatz [...] anmuthiger und wolrichender Blumen*, Jena, 1669 - DTA)
- (15b) Alleine was ist doch beständig in der Welt? Es spielt mit uns den Ball das flüchtige Gelücke (Heinrich Mühlpfort, *Teutsche Gedichte*, Bd. 1. Breslau u. a., 1686 - DTA)
- (15c) So gehts/ so drehet sich das Blat der Eitelkeiten; So spielt das Wechsel-Glück mit uns als einem Ball (Celander [i.e. Johann Georg Gressel], *Verliebte-Galante/ Sinn-Vermischte und Grab-Gedichte*, Hamburg u.a., 1716 - DTA)
- (15d) Was hilft alle Vorsicht! Vorsicht ist der Ball, womit das Schicksal spielt (Friedrich Hebbel, *Schnock*, Entstanden: 1836/37 - COSMAS)

Da notare che in (15d) come agente di *spielt* compare *Schicksal*, sostituzione che si può affiancare a quella già rilevata in (13h).

Nelle rimanenti cooccorrenze di *Ball* e *spielen* gli agenti sono umani (con l'eccezione di (16a), qui riportato come prima attestazione), p.es.:

- (16a) Könte mit Myrten Jch dich umbgürt'en / Würde mein Lorber-Krantz höher aufstehen. / Aber weil alles Spielt des Balles¹⁵/ Muß ich den Nächtlichen irregang gehen (David Schirmer, *Erstes Poetische Rosen-Gepüscche*, Halle, 1650).
- (16b) Man deckt mit GOTtes Schrifft als einer Ketzer Hauben/ Den falschen Jrrsall zu/ man spielt mit Luthers Wort Wie Kinder mit dem Ball (*Letzte Ehre Zum Seligen Ruhebettlein*, Oels, 1659 - DTA)
- (16c) Mich deucht, es heist von dir und deinem vielen stellen, Du spielst

¹⁵ Per la costruzione *spielen* + GEN (*des Ball(e)s spielen*) cfr. DWB, s.v. *ball* e *spielen* e Paul (1919, p. 355 sgg.); nel *corpus* è presente un'altra attestazione (Mühlpfort, 1686 - DTA «Sonst ändert alles Die schnelle Zeit / Und spielt des Balles»).

damit, als wie die kinder mit den bällen (Christian Hofmann von Hofmannswalda, *Herrn von Hofmannswalda und anderer Deutschen auserlesene und bisher ungedruckte Gedichte*, Bd. 6, Leipzig, 1709 - DTA)

- (16d) wenn die Unbesonnenen, die mit dem Leben eines armen Geschöpfs, das in ihre kindischen Hände fällt, wie mit einem Balle spielen, Fliegen und Käfern Beine ausreissen (Adolph von Knigge, *Ueber den Umgang mit Menschen*, Bd. 2. Hannover, 1788 - DTA)
- (16e) Die Frage reizte ihn sichtbar. Mit einer souveränen Gebärde, als wäre, mit der Erdkugel Ball zu spielen, ihm eine Kleinigkeit, sagte er voll Hohn (Hedwig Dohm, *Christa Ruland*, 1902 - COSMAS)

In (16b-c) l'agente di *spielen* è *Kinder*, così che si stabilisce un collegamento esplicito tra l'azione e un gioco di bambini, dunque particolarmente incosciente e scarsamente consapevole delle eventuali conseguenze; il collegamento con comportamenti infantili è presente in modo più indiretto anche in (16d), visto che «*kindische[-] Hände*» sono un attributo del soggetto-agente di *spielen*. L'attestazione (16e), l'ultima per l'epoca presa in esame, che è un'ulteriore attestazione di 'giocare a palla' come *Ball spielen*, vale a dire *Ball*, senza nessun determinante, come oggetto diretto del verbo *spielen* (cfr. ADELUNG 1783 sgg. s.v. 'spielen')¹⁶, chiarisce con la parafrasi *ihm eine Kleinigkeit* la costruzione idiomatica intorno a *Ball*.

5.3. *Ball e lo sport*

Ancora nel 1908 le azioni di prendere e passare una palla, pur con una connotazione positiva assente in (15a-d) e in (16a-e), sono associate a un passatempo infantile:

- (17) Wer kann besitzen, was sich selbst nicht hält, was sich von Zeit zu Zeit nur selig auffängt und wieder hinwirft wie ein Kind den Ball
(Rainer Maria Rilke, *Requiem*, Entstanden: 1908 - DTA)

Nel corso del XX sec. la situazione cambia radicalmente, come si può

¹⁶ La prima del *corpus* per tale costruzione è «wie sie mit derben ungeschminkten Wahrheiten Ball spielen» (Bettina von Arnim, *Gespräche mit Dämonen. Des Königsbuches zweiter Band*, 1852, Berlin - COSMAS).

vedere già dalle attestazioni fino al 1950, perché si intensificano le collocazioni idiomatiche legate alla 'palla' non più in generale nell'ambito di un gioco, bensì legate allo sport, in particolare al calcio (cfr. anche HÄUSSINGER in questo volume):

- (18a) Da sah er sie Alle um den Tisch sitzen, aus den verschiedensten Weltgegenden schienen sie zusammengewieht: Leutnant und Mime, junges Mädchen und alter Maler, Papa, Mama, Onkel Salomon und der große Chalybäus, und doch war die Geselligkeit ein schönes und glattes Hin und Her, und wenn ein Wetteifer dabei war, so war es der, dem Andern den Ball sicher zuzuspielen, *um ihm das Zurückschlagen leicht zu machen* (Albrecht Schaeffer, *Helianth*, Frankfurt/M., 1930 - DWDS Kernkorpus 20)
- (18b) Ich kenne den Mann. Der Kerl ist zu schnell am Ball und schnappt seinem Vorgesetzten die Jungfrauen weg (Marieluise Fleißer, *Pioniere in Ingolstadt*, Berlin, 1929 [1926/27] - DWDS Kernkorpus 20)
- (18c) Wir befinden uns hier werte Herrschaften in einem ichbezogenen Museum besonderer Art. Dasselbe wurde ins Leben gerufen um geistig mehr oder minder Minderbemittelten Gelegenheit zu bieten ihr zeitnah ausgerichtetes Sprachgefühl beispielhaft zu schulen um am Ball zu bleiben (Hans Reimann, *Vergnügliches Handbuch der Deutschen Sprache*, Berlin, 1931, DWDS Kernkorpus 20).

La costruzione idiomatica in (18a) è largamente documentata sia in senso proprio nelle cronache sportive e soprattutto calcistiche, sia nel senso traslato qui attestato, vale a dire di collaborare fattivamente con qualcuno al fine di ottenere un risultato positivo per tutti i partecipanti all'azione. Per comprovare l'idiomaticità della struttura nel tedesco contemporaneo si può fare ricorso ad altri repertori e *corpora*. Sul sito DWDS(2) (s.v. *Ball zuspielen*) appare come *typische Verbindung*; tre dei cinque esempi riportati sono in senso figurato, gli altri due riguardano cronache calcistiche. Una proporzione analoga si registra analizzando i risultati ottenuti dalla ricerca di *Ball zuspielen* nel *corpus* di articoli del settimanale *Die Zeit* (1946-2015): 108 attestazioni, di cui 32 in cronache sportive e 76 in senso traslato. *Am Ball sein/bleiben*, formulazioni che denotano in senso proprio il possesso di palla di un giocatore o di una squadra, vengono date dal dizionario

Duden (s.v. *Ball*) come alternative, anche nel significato traslato («*am Ball sein, bleiben* (umgangssprachlich: sich von etwas nicht abbringen)»). Nel *corpus della Zeit* «*am Ball*» *sein* conta 116 attestazioni, 78 delle quali in cronache sportive (a grande maggioranza calcistiche, più alcuni casi di pallacanestro), mentre «*am Ball*» *bleiben* 332 attestazioni, 159 delle quali in senso figurato; per un'analisi dettagliata del fraseologismo *am Ball bleiben* cfr. TABOREK (2011).

5.4. *Ball e il movimento*

Ben rappresentate sono le attestazioni di *Ball* in costruzioni che veicolano movimento rapido e anche violento, associato per lo più a verbi come *schleudern* (19c, 20c-d), *schmeißen* (20b) o *werfen* (19a, 19d, 20a):

- (19a) Anshelmo schreibt: Daß inden zuküfftigen ewigen Leben/ der Gerechte so starck seyn werde/ daß er/ wann er nur wolte/ den Erdboden bewege/ und wie einen Ball von einem Ort zum andern werde werffen können (Christian Schubert, *Apostolische Glaubens-Wage*, Merseburg, 1672 - DTA)
- (19b) Auch den Meergott sieht man eilen, / Rasch mit des Tridentes Stoß / Bricht er die granitnen Säulen / Aus dem Erdgerippe los, / Schwingt sie in gewaltgen Händen / Hoch wie einen leichten Ball (Friedrich Schiller, *Gedichte 1789-1805*, zwischen 1789 und 1804 - COSMAS)
- (19c) [...] oder mit Hülfe der kurzen nah an den Schläfen aufwärts stehenden Hörner was da Lebendiges begegnen mag und wäre es der schwere Körper eines Bären wie einen Ball in die Luft zu schleudern (Friedrich Theodor von Vischer, *Auch Einer. Eine Reisebekanntschaft*. Bd. 1. Stuttgart u. a., 1879 - DTA)
- (19d) Mit drei Sätzen war er bei dem tobenden Knecht, der eben in der Siedekammer verschwinden wollte, riß ihn zurück, warf ihn wie einen Ball in die Luft (Hermann Stehr, *Der Heiligenhof*, Berlin, 1918 - DWDS-Kernkorpus 20)
- (19e) Der Bürgermeister hatte den Ball ins Rollen gebracht durch eine Bemerkung zum Lippoldsberger Amtsgenossen hin (Hans Grimm, *Volk ohne Raum*, München, 1926 - DWDS-Kernkorpus 20)
- (20a) Ibrah. KEin Schif irr't furchtsamer in Klippen-reicher See / Wenn

- Well und Sturmwind es bald tief / bald in die Höh Wie einen Ball umbwirft (Daniel Casper von Lohenstein, *Ibrahim Sultan*, Leipzig, 1673 - DTA)
- (20b) Wie dein compaß verrückt, ward der durchbohrte kahn / Jn einem strengen Nord von wellen hingerissen. / Bald tieff, bald in die höh, als wie ein ball, geschmissen, / Ja er griff voller zorn den letzten ancker an (Christian Hofmann von Hofmannswaldau, *Herrn von Hofmannswaldau und anderer Deutschen auserlesene und bißher ungedruckte Gedichte*, Bd. 5. Leipzig, 1710 - DTA)
- (20c) Die Bewegung des Meers war so heftig, daß Biribinker sich nicht länger auf seinem Delphin erhalten konnte, sondern sich den Wellen überlassen mußte, die ihn wie einen Ball herum schleuderten, bis er zuletzt von der Luft, die der Walfisch einatmet (Christoph Martin Wieland, *Die Abenteuer des Don Sylvio von Rosalva*, 1772 - COSMAS)
- (20d) Dieses dauerte bis den 15. August, da wir nur noch einen halben Segel gebrauchen durften. Die Wellen wurden zu Gebirgen, auf deren Spitze das Schiff bald hier, bald dorthin geschleudert ward. [...] O! wie lieb, wie unschätzbar wird die ihre Kinder so geduldig tragende Mutter Erde in einem solchen Moment; denn niemand konnte sich aufrecht erhalten, Kisten und Kasten, welche nicht fest waren, wurden wie Bälle herum geworfen (Sophie von La Roche, *Erscheinungen am See Oneida*, 1798 - COSMAS)
- (20e) und mitten in diesem Aufruhr der Natur wurde unser schwankes Boot auf der düsteren, mitleidslosen Wasserfläche wie ein Ball von Woge zu Woge dahin gepeitscht (Reinhold von Werner, *Erinnerungen und Bilder aus dem Seeleben*. Berlin, 1880 - DTA)

Sotto (19) sono riunite costruzioni legate a moto veloce; come evidente dagli esempi riportati in (19a-d), si tratta frequentemente di similitudini in cui a un oggetto viene impresso un movimento, per lo più rapido, che viene appunto paragonato a quello di un *Ball*; la struttura di base della collocazione idiomatica è dunque *wie ein[en] Ball schleudern/schmeißen/werfen* (o altri verbi in parte sinonimi, come *peitschen* in (20e)). Da notare che in (19b) *Ball* è premodificato dall'aggettivo *leicht* come in (14a-d), tuttavia in questo caso si vuole rappresentare la facilità con cui Nettuno porta in alto le colonne di granito, dunque un movimento (verso l'alto) di qualcosa

di leggero, senza nessun riferimento all'essere in balia della fortuna¹⁷. Vale inoltre la pena rilevare che sia (19b) sia (19c) sono ampliati da *in die Luft*, attraverso cui si esplicita che il movimento è (inizialmente) di tipo verticale.

Alla base della costruzione (19e) è ancora un'immagine legata al moto di una palla, ma in questo caso si tratta di una relazione metaforica, in quanto non c'è una similitudine come nei casi precedenti. Inoltre, l'entità che viene associata a *Ball* non è un'entità fisica, quindi il cambiamento a cui si fa riferimento è nel tempo più che nello spazio, ‘imprimere un movimento alla palla in modo che cominci a rotolare’.

Le attestazioni sotto (20), tutte similitudini con *Ball* come secondo termine di paragone, sono associate a movimenti improvvisi, imprevisti, rapidi e incontrollati subiti durante viaggi per mare in occasione di tempeste. La situazione è quindi analoga a quella di (11a-b), ma non c'è più traccia né di *leicht* né di *Wetter*; fin dalle prime attestazioni è inoltre da escludere un eventuale collegamento con la ‘palla della fortuna’, l’immagine di base è legata solo al movimento. Tuttavia, in particolare nelle prime due attestazioni, (20a-b), che condividono peraltro molti elementi lessicali, pur essendo metricamente discordanti, non è da escludere un’eco di moduli del tipo (10a-c), con l’accento sul movimento parabolico della palla, in (20a-b) reso da *Bald tiefff], bald in die H/höh* del primo termine di paragone. Riferimenti al moto parabolico sono del tutto assenti nelle attestazioni posteriori, tuttavia a fronte delle attestazioni sembra possibile ipotizzare che la similitudine con *Ball* sia un tassello, facoltativo, del topos della tempesta per mare/lago.

6. LE COLLOCAZIONI NEL TEDESCO CONTEMPORANEO¹⁸

6.1. *Ball* e *il calcio*

Per le attestazioni a partire dal 1950 non si segnalano variazioni di rilie-

¹⁷ A un controllo sul *corpus* della *Zeit*, su 24783 attestazioni di *Ball* non c'è nessun'attestazione di *leichter Ball* che si possa collegare a fortuna o destino; lo stesso per le 13393 attestazioni di *Ball* del *corpus* della *Berliner Zeitung* (1994-2005) e per le 10411 del *Tagespiegel* (1996-2005).

¹⁸ I corpora di riferimento sono *DWDS-Kernkorpus 20* (1333 attestazioni per *Ball*, che, come già il *DTA*, comprende però anche ‘ballo’); *DWDS-Kernkorpus 21* (41 attestazioni); sono inoltre stati consultati anche i *corpora* di parlato della *DGD* (*Datenbank für Gesprochenes Deutsch*) presso l'*IDS* di Mannheim.

vo rispetto a quelle della prima metà del XX sec. Nel *corpus* ci sono due uniche attestazioni che prevedono la cooccorrenza di *Ball* e *rollen*. Malgrado l'affinità con la costruzione (19e), in questo caso la formulazione, che si basa qui non su uno spostamento di tipo metaforico, ma su una relazione metonimica, è solo parzialmente idiomatica, in quanto il moto della palla, elemento costitutivo della partita di calcio, vale appunto per 'partita di calcio':

- (21a) Auf die Dauer rollt der Ball nicht in unwägbaren, glückhaften oder glücklosen Bahnen (Ingo Schulze, *Neue Leben*, Berlin, 2005 - DWDS-Kernkorpus 21)
- (21b) Der Begriff vom «Krieg der Schuhe» machte die Runde, die Duelle zwischen den Swoosh-Dribbelkünstlern in der Mission von Nike und den dreigestreiften adidas-Ballzauberern sorgten im französischen Sommer auch dann für Furore, wenn gerade kein Ball rollte (*Die Zeit*, 30.03.2000 - DWDS-Kernkorpus 21)

Da un controllo tramite il *corpus* della *Zeit* risultano ben 74 attestazioni per *Ball rollen*, di cui 63 riconducibili al significato traslato visto in (20a-b).

Le collocazioni di più ampia attestazione sono però quelle totalmente idiomatiche che, a partire da un'immagine legata al gioco del calcio, con uno spostamento di tipo metaforico denotano dei comportamenti:

- (22a) Auf die Frage des Regierenden Bürgermeisters, ob die Alliierten nach Einschätzung des Bundeskanzlers ggf. auch ohne Zustimmung der Sowjetunion der Direktwahl mit den von ihnen dazu erforderlichen Schritten zustimmen würden, erwiderte der Bundeskanzler, die Vereinigten Staaten würden dies wohl machen, bei anderen sei es zumindest fraglich. Man müsse in dieser Frage «am Ball bleiben» (Gespräch Kohl mit Momper vom 28. Februar 1990, in: *Deutsche Einheit* - DWDS-Kernkorpus 20).
- (22b) «Hallo, hallo», rief er in den Hörer, während er mühsam den Gasherd entzündete, und «Ich bin auch noch da!», während er zwei Löffel Kaffee in einen Becher tat, aber in Wirklichkeit genoß er diese Atempause, trotz der schwierigen Kopfhaltung, die er einzunehmen gezwungen war, um am Ball zu bleiben (Sven Regener, *Herr Lehmann*, Berlin 2001 - DWDS-Kernkorpus 21).
- (23a) Aber der Richter, zu ruhigem Denken nicht mehr imstande, nahm

den Ball auf und schleuderte, wie anderntags in der Bremer Presse nachzulesen war, dem Verteidiger ins Gesicht (Heinrich Hannover, *Die Republik vor Gericht 1954-1974*, Berlin - DWDS-Kernkorpus 20).

- (23b) Es geht darum, wann er sich sein Urteil über die Rechtslage gebildet hat. Der Zeuge Neumann griff den Ball, den ihm der Vorsitzende Richter zugespielt hatte, trotzdem dankbar auf (Heinrich Hannover, *Die Republik vor Gericht 1954-1974*, Berlin - DWDS-Kernkorpus 20).

Am Ball bleiben, già vista sopra in (18c), è la collocuzione idiomatica più attestata nel *corpus* (5 attestazioni), dov'è presente sia in testi letterari¹⁹ sia in interviste²⁰, cioè esempi di parlato riferito (NENCIONI 1983: 127). Interessante inoltre notare che nel *corpus* della *Zeit* la collocuzione conta ben 196 attestazioni, tutte in senso traslato.

Ball aufnehmen (23a)/*Ball aufgreifen* (23b) si possono considerare variazioni sinonimiche della medesima formulazione idiomatica di tipo metaforico, per cui l'iniziativa descritta viene rapportata a un'azione durante una partita di calcio, dove un giocatore riceve la 'palla' da un altro compagno, al fine di proseguire il gioco a vantaggio della propria squadra. Denota dunque un'azione di concerto, che presuppone fattiva collaborazione tra i partecipanti all'interazione. Sia in (23a) sia in (23b) la relazione con il gioco del calcio viene ulteriormente intensificata, perché si continuano ad usare lessemi che possono essere legati anche a una cronaca calcistica. In (23a) la 'palla', dopo essere stata presa (verbo *aufnehmen*), viene 'fiadata', cioè 'tirata con violenza', utilizzando per questo il verbo *schleudern*, di largo uso in ambito calcistico. Rientra in quest'ampliamento dell'immagine anche il termine *Verteidiger*, che è sì 'avvocato difensore', ma anche 'difensore' in termini calcistici: se il giudice, che prende la palla (verbo *aufnehmen*) e la rilancia con forza (verbo *schleudern*) acquista i tratti dell'attaccante, l'antagonista diventa 'difensore' in termini calcistici. L'ambientazione dell'esempio (23b) è analoga a quella di (23a), cioè l'aula di un tribunale; tramite l'asso-

¹⁹ Degenhardt, Franz Josef, *Für ewig und drei Tage*, Berlin, 1999; Moers, Walter, *Die 13 1/2 Leben des Käpt'n Blaubär*, Frankfurt/M.: 1999; Regener, Sven, *Herr Lehmann*, Berlin, 2001 (2 attestazioni).

²⁰ *Gespräch Kohl mit Momper vom 28. Februar 1990*.

ciazione al gioco del calcio si intende certo sottolineare l'elemento agonistico di un'udienza. In (23b) l'immagine è ampliata con il verbo *zuspielen* (cfr. 18a). L'inserimento di altri lessemi relativi al gioco del calcio provoca una rimotivazione della metafora di base (cfr. SKIRL / SCHWARZ-FRIESEL 2013, p. 29), che contribuisce a una maggiore vivacità dell'immagine.

6.2. *Ball* e la comunicazione

Già negli esempi (18a) e (23a-b) è emerso come formulazioni idiomatiche incentrate su 'palla' e legate al gioco del calcio denotino una comunicazione ben riuscita; se in (23a), anche tramite l'ampliamento dell'immagine con i lessemi *schleudern* e *Verteidiger*, il *focus* era anche sull'elemento agonistico del gioco, in (18a) e in (23b) l'accento è invece sulla collaborazione.

Anche nelle due attestazioni seguenti, la prima dal romanzo *Shanghai fern von wo*, la seconda da un'intervista del *corpus* di parlato IS (DGD), *Ball*, che in questi due casi non è necessariamente da associare a 'calcio', ma più genericamente a 'gioco a palla', la collocazione sta per una comunicazione – non esclusivamente verbale – riuscita. L'azione è dinamica, tuttavia in questi casi viene così messo in risalto l'aspetto comunicativo che i partecipanti all'interazione con *Ball* non sono tanto agenti, ma mittenti o riceventi:

(24a) [Frau Tausig] «Wir erschraken, daß wir beide denselben Gedanken hatten zur selben Zeit und daß ich ihn ausgesprochen hatte. Und daß Ihr Mann den Ball aufgriff, den Sie in die Luft geworfen hatten, Frau Tausig, sagte Lothar Brieger» (Ursula KRECHEL, *Shanghai fern von wo*, Salzburg 2008, p. 138)

(24b) Aber es ist eine so, solche Geschichten habe ich hundert, wo der Leser sich eigentlich deut/, herumdeuten muss, was ist, dass nicht alles Tatsachenerzählung, sondern «Was meint sie jetzt damit?». Das ist eigentlich dasselbe, was ich mit meinen Bildern mache, wo man sich ein bisschen Mühe geben muss auch, nicht alles platt, keine Fotografie, auch nicht im Schreiben, auch nicht einfach Erzählen, sondern einfach ein Ball hinwerfen oder so etwas, so jetzt. Der Ball ist richtig, ich möchte immer mehr das Wort kleiner Teppich oder Fäden benutzen und sich daraus ein kleinen, ein äh auch

der Zuhörer oder der, der sich das Bild sich ansieht, jetzt ein bisschen selber arbeitet (Betty Chuma KOLATH 1991, *DGD*, Corpus IS).

Se in (24a) è in rilievo il ruolo del ricevente, Herr Tausig, che riesce a cogliere il *Ball* che la moglie, nella sua disperazione, aveva indirettamente espresso²¹, dimostrando l'intesa di fondo che li lega, in (24b) la parlante mette l'accento sulla mittente, che tirando un *Ball* dà un impulso a una comunicazione che può essere proseguita e ulteriormente elaborata da chi riceve tali impulsi, che possono essere sia in forma verbale sia iconografica (*mit meinen Bildern*). L'intervistata arricchisce poi l'immagine della comunicazione come palla che viene passata intrecciandovi immagini legate alla tessitura, dunque alla ‘comunicazione come testo/tessuto’²². Il tipo di comunicazione che traspare dalla formulazione (24b) è dinamico, mette a fuoco l'aspetto della comunicazione (e anche del proprio agire) come passaggio, che non è mai un prodotto finito, ma che deve essere in continuazione elaborato dai diversi riceventi che si possono via via trovare.

7. CONCLUSIONI

La storia di ted. *Ball*, dalle più antiche glosse fino ai resoconti sportivi dei nostri giorni suggerisce due ordini di considerazioni. Da un lato il sostantivo mantiene immodificato il suo referente, tanto l'antico alto tedesco *bal* quanto il tedesco contemporaneo *Ball* designano un oggetto di forma sferica, la palla appunto. Potremmo quindi concludere che il lemma non ha subito trasformazioni semantiche. Tuttavia, e questa è la seconda considerazione, se il focus si allarga e sono considerate le collocazioni del termine, si osserva che le associazioni legate a quest'oggetto così come si sono sedimentate in espressioni idiomatiche sono cambiate. Nella fase media predominavano infatti gli accostamenti con la fortuna/Fortuna (considera-

²¹ Il riferimento è a un possibile suicidio insieme, indirettamente espresso da Frau Tausig con la domanda «Wo wird der Donauarm breit und tief, und wo ist das Ufer menschenleer?» (KRECHEL 2008, p. 138); la disperazione è legata alla situazione degli ebrei in Austria dopo l'*Anschluss*.

²² Per un'analisi dettagliata delle metafore in questo brano e più in generale in quest'intervista cfr. THÜNE / LEONARDI (2015).

ta cioè sia come 'caso', sia come entità personalizzata), così che i collegamenti con 'movimento' mettono per lo più in rilievo, tramite la relazione con *bal*, l'assenza di agentività dell'umano che è oggetto/paziente della predicazione. Il legame di *ball* con 'fortuna' continua nella fase protomoderna e anche in quella successiva, con particolare intensità nella letteratura barocca; in entrambi i casi però al posto delle associazioni con il tratto della sfericità ne subentrano altre con una traiettoria parabolica, con accento sul moto imprevedibile e mutevole.

Solo a partire dal XVII sec. si rilevano cooccorenze significative tra *Ball* e il verbo *spielen*, tuttavia le prime attestazioni, fino all'inizio del XX sec., denotano azioni incoscienti e incuranti di eventuali conseguenze negative, tratti spesso intensificati mediante ulteriori collegamenti a 'giochi di bambini'. Parallelamente alla diffusione dello sport, e in particolare del calcio, come fenomeno sociale, cioè nel XX sec., si intensificano notevolmente cooccorrenze associabili allo sport e in particolare al calcio, tutte con connotazioni positive, soprattutto legate a 'gioco di squadra', che spesso si manifesta nell'ambito della comunicazione.

Possiamo quindi concludere che una buona semantica diacronica non può non tenere conto dei cambiamenti semantici che coinvolgono il vocabolo inserito in contesti che possono via via mutare, e che non di rado riflettono variazioni socio-culturali. Le interrelazioni con queste contribuiscono ai mutamenti e alle innovazioni che si possono rinvenire nella motivazione di collocazioni idiomatiche del vocabolo dipendenti dal contesto.

Bibliografia

Corpora

- Bibliotheca Augustana. Bibliotheca germanica* <<https://www.hs-augsburg.de/~harsch/augustana.html#ge>>
- Bonner Frühneuhochdeutschkorpus* <<http://korpora.zim.uni-due.de/Fnhd/>>
- DGD = Datenbank für gesprochenes Deutsch <<http://dgd.ids-mannheim.de>>
- DTA = *Deutsches Textarchiv* (1600-1920) <<http://www.dwds.de>>
- DWDS-Kernkorpus 20 = *DWDS-Kernkorpus des 20. Jahrhunderts* <<http://www.dwds.de>>
- DWDS-Kernkorpus 21 = *DWDS-Kernkorpus des 21. Jahrhunderts* <<http://www.dwds.de>>
- COSMAS-HIST - *Archiv der historischen Korpora* <<https://cosmas2.ids-mannheim.de/>>

Kali Korpus <<http://www.kali.uni-hannover.de>>

MHDBDB = Mittelhochdeutsche Begriffsdatenbank <<http://mhdbdb.sbg.ac.at>>

Testi e studi

- ADELUNG Johann Christoph, *Grammatisch-kritisches Wörterbuch der Hochdeutschen Mundart mit beständiger Vergleichung der übrigen Mundarten, besonders aber der oberdeutschen*. Zweyte, vermehrte und verbesserte Ausgabe. Leipzig 1793-1801
- Althochdeutsches Wörterbuch, begr. v. E. Karg-Gasterstädt u. Th. Frings, hg. v. R. Grosse, Berlin 1968 sgg.
- BELICA Cyril / PERKUHN Rainer, *Feste Wortgruppen/Phraseologie I: Kollokationen und syntagmatische Muster*, in U. Haß / P. Storjohann (Hg.), *Handbuch Wort und Wortschatz*, Berlin-Boston 2015, 201-225
- BURGER Harald, *Phraseologie. Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Berlin 1998
- BURGER Harald / LINKE Angelika, *Historische Phraseologie*, in W. Besch, A. Betten, O. Reichmann, S. Sonderegger (Hg.), *Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft. Bd. 2. Sprachgeschichte*. 2. vollst. neu bearb. und erw. Aufl. Berlin-New York [HSK; 2.1] 1998, 743-755
- BUSSMANN Hadumod, *Lexikon der Sprachwissenschaft*, 4., durchges. u. bibliographisch erg. Aufl. unter Mitarbeit von Hartmut Lauffer, Stuttgart 2008
- CASADEI Federica, *Metafore ed espressioni idiomatiche. Uno studio semantico sull'italiano*, Roma 1996
- CHRIST Winfried, *Rhetorik und Roman. Untersuchungen zu Gottfrieds von Straßburg «Tristan und Isolde»*, Meisenheim am Glan 1977
- COSERIU Eugenio, *Structure lexicale et enseignement du vocabulaire*, in *Actes du premier colloque international de la linguistique appliquée*, Nancy 1966, 175-217
- Duden-online-Wörterbuch <<http://www.duden.de>>
- DURANTI Alessandro, *Performance and Encoding of Agency in Historical-Natural Languages*, in «Texas Linguistic Forum» 44 (2001), 266-287
- DWDS(2) = <<http://zwei.dwds.de/wb/>>
- DWB = *Deutsches Wörterbuch* von Jacob und Wilhelm Grimm, 16 Bde. in 32 Teilbänden, Leipzig 1854-1961 <<http://woerterbuchnetz.de/DWB/>>
- EIKELMANN, Manfred / TOMASEK Tomas, *Handbuch der Sentenzen und Sprichwörter im höfischen Roman des 12. und 13. Jahrhunderts*. Band 1 *Artusromane bis 1230*, bearb. v. M. Eikelmann / S. Reuvekamp, Berlin-New York 2012a
- EIKELMANN Manfred / TOMASEK Tomas, *Handbuch der Sentenzen und Sprichwörter im höfischen Roman des 12. und 13. Jahrhunderts*, Band 2 *Artusromane nach 1230, Gralromane, Tristanromane*, bearb. v. T. Tomasek in Zus.arbeit mit H. Rüther und H. Bismarck, Berlin-New York 2012b

- ELSPASS Stephan, *Vom Mittelneuhochdeutschen (bis ca. 1950) zum Gegenwartsdeutsch*, in «Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik» 75 (2008), 1, 1-20
- FARØ Ken, *Feste Wortgruppen/Phraseologie II: Phraseme*, in U. Haß, P. Storjohann (Hg.), *Handbuch Wort und Wortschatz*, Berlin-Boston 2015, 226-247
- FLEISCHER Wolfgang, *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache*, Leipzig 1982
- FRIEDRICH Jesko, *Phraseologisches Wörterbuch des Mittelhochdeutschen. Redensarten, Sprichwörter und andere feste Wortverbindungen in Texten von 1050-1350*, Tübingen 2006
- FRITZ Gerd, *Historische Semantik*, Stuttgart 1998
- FWB = *Frühneuhochdeutsches Wörterbuch*, begr. v. R. R. Anderson, U. Goebel, O. Reichmann, Berlin 1986 sgg.
- GLÜCK Helmut (Hg.) unter Mitarbeit von Friederike Schmöe, *Metzler Lexikon Sprache*, 3., neubearb. Aufl., Stuttgart-Weimar 2008
- HABERMANN Mechthild, *Kollokationen und ihre Funktion in der mittelhochdeutschen Syntax*, in «Jahrbuch für Germanistische Sprachgeschichte», 1 (2010), 104-122
- HAUSMANN Franz Josef, *Wortschatzlernen ist Kollokationslernen*, in «Praxis des neusprachlichen Unterrichts» 31 (1984), 395-406
- HENISCH Georg, *Teutsche Sprach und Weiszheit. Thesaurus linguae et sapientiae germanicae, in quo vocabula omnia germanica ... continentur et latine redduntur. Adjectae sunt quoque dictionibus plerisque angliae, bohemiae, gallicae, graecae etc.*, Augsburg 1616
- HOCKETT Charles Francis, *Idiom Formation*, in M. Halle (ed.), *For Roman Jakobson*, The Hague 1956, 222-229
- JONES Susan / SINCLAIR John M., *English Lexical Collocations. A Study in Computational Linguistics*, in «Cahiers de lexicologie» 24 (1974), 1, 15-61
- KRECHEL Ursula, *Shanghai fern von wo*, Jung und Jung, Salzburg 2008
- LANGACKER Ronald W., *Concept, Image, and Symbol: The Cognitive Basis of Grammar* (Cognitive Linguistics Research 1.) Berlin-New York 1990
- LLOYD Albert L. / SPRINGER Otto, *Etymologisches Wörterbuch des Althochdeutschen*, Göttingen 1988 sgg.
- MWB Online = *Mittelhochdeutsches Wörterbuch* <<http://www.mhdwb-online.de/>>
- NENCIONI Giovanni, *Di scritto e di parlato. Discorsi linguistici*, Bologna 1983
- PAUL Hermann, *Deutsche Grammatik*. Bd. 3: *Syntax*, Halle 1919
- SANDERS Willy, *Glück: zur Herkunft und Bedeutungsentwicklung eines mittelalterlichen Schicksalsbegriffs*, Köln 1965
- SCARDIGLI Piergiuseppe, *Die althochdeutschen Glossen der Bibliotheca Laurentiana. Mit zwei Abbildungen*, in P. Scardigli, *Germanica Florentina e altre cose*, Trieste 2002, 16-30 [prima pubbl. in *Althochdeutsch, Fs. R. Schützeichel, I. Grammatik, Glossen und Texte*, Heidelberg 1987, 586-589]
- SCHAEFER Ursula, *Twin Collocations in the Early Middle English Lives of the*

- Katherine Group, in H. Pilch (ed.), *Orality and Literacy in Early Middle English*, Tübingen [ScriptOralia; 83] 1996, 179-198
- SINGER Samuel, Kuratorium Singer der SAGW, *Thesaurus proverbiorum medii aevi. Lexikon der Sprichwörter des romanisch-germanischen Mittelalters*, Berlin/Boston 1995-1998
- SKIRL Helge / SCHWARZ-FRIESEL Monika, *Metapher*. 2. Aufl. Heidelberg, 2013
- SONDEREGGER Stefan, *Grundzüge deutscher Sprachgeschichte. Diachronie des Sprachsystems*. Bd. 1: *Einführung. Genealogie. Konstanten*, Berlin-New York 1979
- SPENCER John / GREGORY Michael J., *An Approach to the Study of Style*, Oxford 1970
- TABOREK Janusz, *Korpusbasierte Analyse der Phraseologismen. Dargestellt am Beispiel von ausgewählten verbalen Phraseologismen mit Komponenten aus dem Bereich Fußball*, in R. Lipczuk, M. Lisiecka-Czop, D. Misiek (Hg.), *Phraseologismen in deutsch-polnischen und polnisch-deutschen Wörterbüchern. Theoretische und praktische Aspekte der Phraseologie und Lexikographie*, Hamburg 2011, 73-82
- THÜNE Eva-Maria / LEONARDI Simona, *Metafore e memoria in un'intervista narrativa del corpus IS (Emigrantendeutsch in Israel)*, in B. Gili Fivela, E. Pistolesi, R. Pugliese (cur.), *Parole, gesti, interpretazioni. Studi linguistici per Carla Bazzanella*, Roma 2015, 331-347
- VIETRI Simonetta, *La sintassi delle frasi idiomatiche*, in «Studi italiani di linguistica teorica e applicata» 19 (1990), 133-146